

## LA FIERA DI SAN MICHELE



*locandina che reclamizza spettacoli con animali*

Un proclama del Podestà di Mestre, Andrea Contarini, rendeva nota, il 9 marzo 1689, la concessione da parte del Senato della Repubblica di "un mercato di cavalli franco et esente, ogni secondo venerdì di cadaun mese et in oltre di quattro giorni continuati all'anno principiando da quello di San Michele, 29 settembre".

La fiera, attiva in Piazza Maggiore da tempo immemore, aveva allora ricevuto la sua sanzione ufficiale ed era stata estesa ai cavalli, strumento essenziale a Mestre per quanti vivevano dei trasporti merci e passeggeri da e per Venezia.

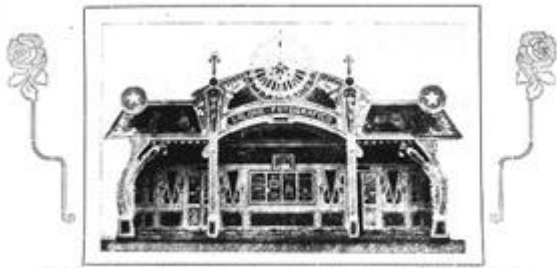
Numerosi documenti del secolo scorso testimoniano della loro importanza all'interno della fiera in quanto non solo rimasero a lungo come merce di scambio, accanto a pecore, buoi e maiali - i cui recinti venivano prestabiliti, fino all'annessione al Regno d'Italia, precipuamente sul suolo di Piazza Maggiore - ma per loro venivano pure organizzate delle corse prima sull'asse via Forte Marghera-Piazza poi sul Terraglio. Durante i giorni di fiera, con i posti gratuitamente ma rigidamente fissati per i vari ambulanti, sempre all'interno del recinto della stessa piazza, si commerciavano pure "oggetti di vestiario, ferramenta ad uso di campestri lavori, vasi vinari, cerchi di botte, canape greggio e pettinato".

Dal secondo decennio dell'Ottocento la fiera andò progressivamente prendendo i caratteri di sagra ospitando oltre le tradizionali attrattive del gioco della tombola, dei fuochi artificiali o accademie di danza, spettacoli e divertimenti di vario tipo come gare ginniche e sportive, baracconi di illusionisti, circhi con animali più o meno esotici, tanto da diventare un "passatempo" sempre più gradito e frequentato anche da numerosissimi veneziani.

Sul finire del secolo scorso i festeggiamenti vennero protratti dai pochi giorni seguenti la festività di San Michele, sino alla fine di ottobre per unire idealmente le due festività più care ai mestrini, quella del patrono (29 settembre) con quella dell' anniversario della Sortita (27 ottobre), la battaglia risorgimentale che aveva dato a Mestre un momento di gloria nazionale.



*il Circo equestre "Zavatta"*



SALONE FOTOGRAFICO di NATALI LUIGI

*il salone fotografico*

Col passare del tempo, eliminato definitivamente il commercio degli animali dal progresso tecnologico, il copione della fiera si trova a ripetere palinsesti ben noti: rituale ospitalità ai rivenditori girovaghi delle cose più svariate, corse ciclistiche e podistiche, partite di calcio, spettacoli circensi, teatrali e musicali a cui si accoppiano tentativi i più diversi di proporre nuovi momenti di svago ricorrendo a rappresentazioni storiche (come recentemente quella della Sortita) o a quanto la fantasia tecnologica delle nuove generazioni riesce a suggerire.

(Testo di Sergio Barizza, dal CD-Rom "Mestre, la Storia, le Fonti", a cura di Sergio Barizza, Comune di Venezia - Archivio Storico Comunale, 1988)